

Gli interventi per la rinascita Ateneo e Porto recuperano così una zona "dimenticata"

LE TRASFORMAZIONI

VENEZIA Un'area «in fermento», quella di Santa Marta che si affaccia sul porto, con varie novità all'orizzonte. Ieri ne ha parlato il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico, Pino Musolino, tra gli ospiti all'inaugurazione della nuova residenza studentesca voluta da Ca' Foscari. Un pezzo di Santa Marta che è già cambiato, ma che non sarà, appunto, il solo. Alla Tesa numero 4 di San Basilio si sta lavorando alla realizzazione della Science Gallery Venice, altro progetto noto di Ca' Foscari. Mentre, dall'altro lato dell'area portuale, proprio all'ingresso dell'abitato di Santa Marta, lo stesso Porto sta recuperando l'ex platea lavaggi dei vagoni, a fianco del rio della Scemenzera. Una zona abbandonata da decenni, che ora è già stata ripulita. Ieri Musolino non ha voluto entrare nei dettagli del recupero. «È prematuro». Ha invece sottolineato l'«importanza dell'intera area, un pezzo di porto dentro la città storica, è la cesura tra la città storica e la città

nuova». Anche il presidente si è detto soddisfatto per la realizzazione della nuova casa dello studente. «Portiamo gli studenti, i veneziani del futuro. Come Porto abbiamo avuto un ruolo relativo, ma abbiamo cercato di agevolare la riuscita del percorso». In particolare con la realizzazione di due varchi nel muro che delimita l'area portuale, lato banchine, che hanno agevolato i lavori del cantiere. Ora però saranno chiusi. «Questi erano gli accordi - ha ricordato Musolino -. Se in futuro si vorranno fare ragionamenti diversi, siamo qui. Quella è una zona destinata ad un uso più aperto possibile, ma che deve mantenere la sua vocazione portuale. La casa dello studente è bella, ma per ora resta aperta solo sul lato Santa Marta. In futuro si vedrà». Intan-

to l'arrivo degli studenti resta un fatto positivo. «Portiamo ulteriore vita a Santa Marta - ha ri-

petuto il presidente - In tutta l'area c'è vita, c'è fermento, ci stiamo lavorando con l'amministrazione comunale. Gli studenti devono diventare i veneziani del futuro, di quella Venezia vasta del futuro. Farli vivere bene è un modo per invogliarli a restare».

L'EX OSPEDALE AL MARE

Di progetti futuri per Venezia, ieri, ha parlato anche il dg di Cassa depositi e prestiti investimenti, Marco Sangiorgio. «Santa Marta è un progetto che abbiamo portato a compimento. Ma su questo territorio siamo attivi con altre operazioni - ha ricordato -. Abbiamo l'area dell'ex ospedale al Mare al Lido, con un investimento possibile di 130 milioni di euro e la creazione di 500 posti di lavoro. Spero che facciate tutti il tifo perché vada in porto». Sangiorgio ha un po' fatto il punto sull'operazione: «Ci sono varie cose da mettere apposto. Serve la variante per il cambio di destinazione d'uso, servono le autorizzazioni della Soprintendenza. Io sono ottimista di natura. Il progetto è bellissimo, mette insieme recupero, rigenerazione, nuovi posti di lavoro... Conto che i nodi di sciolgano nel giro di qualche mese». Quanto ai timori sul distretto sanitario: «Se andrà in porto il progetto, sarà la prima opera ad essere realizzata».

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIQUALIFICAZIONE

Il Camplus sorge negli ex edifici del Porto, che ha altri progetti per riqualificare l'area di Santa Marta





**DAL VENICE
SCIENCE GALLERY
ALL'EX PLATEA
LAVAGGI VICINO
AI BINARI
DELLA FERROVIA**

**DURANTE LA CERIMONIA
SI E' PARLATO ANCHE
DEI PIANI
PER L'EX OSPEDALE
AL MARE DEL LIDO
E PER TUTTA L'ISOLA**